



Rassegna Stampa  
Quotidiana

NAPOLI  
Mercoledì 3 Agosto 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescoco 081 19555065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

# Il reddito di cittadinanza slitta al 2017

Congelato il provvedimento anti-povertà, asso nella manica della campagna elettorale di de Magistris. Non ci sono fondi: per finanziarlo la giunta interverrà sull'addizionale Irpef delle famiglie meno abbienti



**IL SINDACO**

Luigi de Magistris. Il reddito di cittadinanza cavallo di battaglia della sua campagna elettorale

**ANTONIO DI COSTANZO**

**N**iente reddito di cittadinanza. Quest'anno non partirà il provvedimento anti-povertà, tirato fuori come un asso della manica da Luigi de Magistris in campagna elettorale. Se ne parlerà, forse, nel 2017, ma non è chiaro con quali fondi. Perché per adesso gli unici soldi che dovrebbero essere utilizzati sono 5 milioni da ricavare dall'abbassamento dell'esenzione dell'addizionale comunale Irpef.

In pratica saranno esclusi dall'imposta solo coloro con reddito massimo di 10 mila euro l'anno, mentre oggi la soglia è di 15 mila. Il Comune, quindi, farà pagare alle famiglie a basso reddito una quota del provvedimento varato per combattere la povertà. La notizia, che sorprende anche il consigliere di maggioranza, è stata data in commissione dall'assessore Salvatore Palma che ha partecipato alla riunione in vista del consiglio comunale convocato per domani sul bilancio di previsione. La delibera sul reddito di



pioggia. Vogliamo intervenire con la sensibilità che contraddistingue il sindaco, ma con rigore ed equità. Da settembre in poi si lavorerà per i provvedimenti attuativi. Alimenteremo il reddito di cittadinanza con l'addizionale

Irpef e troveremo altre leve per coprire l'importo che uscirà dalla ricerca». Sul fatto che per aiutare i bisognosi si inciderà sulle famiglie a basso reddito, Palma replica: «Come ente in predissesto non dovremmo neanche

averla la soglia di esenzione. La riduzione è minima ed è chiaro che non basterà, lo studio magari dirà che di milioni ce ne vorranno almeno 20. Dobbiamo trovare la copertura attraverso fondi europei, statali e regionali». Nel maxi-

cora non è stato consegnato ai consiglieri, sono previsti 61 milioni di investimenti (fondo Jessica e Bei) per rinnovare completamente illuminazione pubblica e l'arredo stradale.

Previsti anche 190 milioni (finanziamento Bei) per trasporto pubblico, in particolare per funicolari e linee 1 e 8 della metropolitana, e manutenzione straordinaria delle strade. Senza dimenticare i 25 milioni del credito sportivo per la riqualificazione dello Stadio San Paolo. A tal proposito Palma sottolinea che non è «obbligatoriamente necessario approvare il bilancio entro agosto, ma che se non dovesse avvenire il Napoli sarà costretto a giocare la Champions a Palermo perché non potrà partire la riqualificazione del San Paolo». Con il via libera al bilancio, inoltre, si potrà dare il semaforo verde anche alla nuova società Napoli Riscossione che con tutti gli uffici finanziari prenderà sede nell'Hotel Tiberio, mentre l'immobile di corso Lucci sarà lasciato.

Foto: G. Scattolon / Contrasto



**Primo piano** | Istruzione

# Scuola, bordate al ministro «Dilettanti allo sbaraglio»

Giannini a Napoli, s'infiama la polemica sulla mobilità. Sindacati all'attacco

**NAPOLI** Ai sindacati l'atteggiamento del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, ieri mattina in visita a Napoli, non è piaciuto per niente. E nel pomeriggio Cgil, Cisl e Uil hanno replicato con un documento congiunto molto duro a firma dei segretari regionali del settore, rispettivamente Enrico Grillo, Rosanna Colonna e Salvatore Cirillo. Titolo: «Dilettanti allo sbaraglio», e poi «verru e gghjura 'a pazzella 'mmare' e cristures». Oggetto del contendere è il caos mobilità che si è determinato in Campania, dove parecchie centinaia di insegnanti sostengono di essere stati scavalcati nelle graduatorie per le assegnazioni delle cattedre da colleghi che dovrebbero avere meno punti di loro. Ma perché tanta veemenza da parte dei sindacati nei confronti del ministro? Soprattutto perché non sono state molto apprezzate le dichiarazioni di Stefania Giannini volte in qualche modo a smitigare i problemi che tanti insegnanti stanno affrontando in questi giorni per la questione delle sedi.

«Come tutti i processi complessi che mettono in moto migliaia di persone possono esserci anche casi personali in cui l'aspirazione non si combina esattamente nei tempi e nei luoghi desiderati», ha affermato a margine di un'iniziativa organizzata alla fissa sulle scuole aperte d'estate il ministro dell'Istruzione. Che ha poi aggiunto: «Non ci sono stati disguidi. È un processo molto complesso perché quest'anno sulla base della legge, così come uscita dal Parlamento, c'è un piano di mobilità straordinario. Questo significa che tutti coloro che volevano entrare o rientrare in mobilità potevano farlo quest'anno. Poi ci sarà un blocco per tre anni, dopodiché si procederà triennio per triennio dando così continuità didattica. Il nostro interesse è che tutto questo mondo complesso vada a regime entro l'inizio dell'anno scolastico — ha aggiunto — come è



## L'iniziativa

### Aule aperte anche d'estate, in città hanno aderito 148 istituti

**NAPOLI** «Sono 148 gli istituti che a Napoli hanno partecipato al progetto "scuole al centro". Un ottimo risultato. Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, in visita alla elementare Madre Claudia Russo, a San Giovanni a Teduccio, ha ricordato che «l'idea di accelerare con questo progetto è nata proprio da Napoli». Ecco perché «non ci ha stupito che siano state 148 le scuole a rispondere contro le 53 di Roma, le 84 di Palermo». Per il ministro, il successo nasce dal fatto che «non è una cosa calata dall'alto, ma che incontra le esigenze della comunità». Giannini ha assicurato che «si proseguirà anche il prossimo anno». «Abbiamo stanziato 10 milioni, ma non siamo riusciti a spenderli tutti. Calcolavamo 700 scuole, hanno risposto in 400». Inoltre c'è un investimento che arriva dai fondi strutturali per 140 milioni. La scuola deve continuare a essere, anche in estate, il centro della comunità». Il ministro a Napoli ha parlato anche della questione relativa all'assegnazione delle sedi. «Non ci sono stati disguidi. È un processo molto complesso perché quest'anno sulla base della legge c'è un piano di mobilità straordinario. Questo significa che tutti coloro che volevano entrare o rientrare in mobilità — ha spiegato — potevano farlo quest'anno. Poi ci sarà un blocco per tre anni, dopodiché si procederà triennio per triennio dando così continuità didattica».

avvenuto l'anno scorso con il grande piano istrutturale».

«Evidentemente — replica nella loro lettera aperta i segretari sindacali — non è a conoscenza che 2.000 docenti campani della primaria sono costretti a lasciare classi avviate e continuità didattica per essere sbandati a centinaia di chilometri di distanza, all'"arlo" della buona scuola». E gli altre critiche: «L'algoritmo dell'esodo rimane ancora misterioso, la trasparenza falta, tutto in netto contrasto con i diritti di graduatoria e di legge. La vera buona scuola campana ha invece urgente necessità di almeno 3.000 posti aggiuntivi per tutti gli ordini e gradi e per il sostegno, senza dimenticare, come al solito, le esigenze di personale Ata. Invece bisogna fare i conti con i tagli imposti dal Ministero. E questa la buona scuola che dovrebbe far ripartire il Paese? No, questa è una scuola povera, malfunzionante, che mortifica tutte le professionalità e soprattutto non garantisce l'istruzione pubblica dettata dalla Costituzione, quella che dovrebbe assicurare emancipazione sociale, inclusione e diritto di cittadinanza».

Sullo sfondo dello scontro c'è anche la crescente tensione in vista dei nuovi poteri dei dirigenti scolastici. «Ma non ci sarà chiamata diretta, solo un differente criterio di assegnazione», ha però detto il ministro Giannini rispondendo proprio a una domanda sulle prerogative dei presidi. «Per la prima volta nella storia del Paese viene presa in considerazione una variabile non considerata prima — ha affermato — e cioè le competenze degli insegnanti e l'unione di ciò che sono le competenze e ciò che si vuole mettere a disposizione della scuola. Credo che questo sia il modello più funzionale affinché la scuola sia veramente buona». In Campania però, almeno per ora, il modello non convince.

A.P.M.  
INFORMAZIONE REGIONALE

A.L.  
INFORMAZIONE REGIONALE

**Il caso.** In Senato l'ultimo via libera. Sconti fiscali per supermercati e aziende che regalano le eccedenze. Anche scuole e ospedali potranno recuperare gli avanzi. Obiettivo: evitare che 12 miliardi finiscano nell'immondizia

# Premi a chi dona cibo e family bag al ristorante sì alla legge che combatte lo spreco alimentare

CATERINA PASOLINI

ROMA. Meno tasse alle imprese che regalano cibo o medicine invece di gettarle. Family bag per portarsi gli avanzi a casa dal ristorante evitando sprechi, o per consegnarli ad associazioni benefiche di raccogliere dai negozianti i prodotti alimentari freschi invenduti a fine giornata.

Nell'Italia dei contrasti, con città assediata dai rifiuti dove sei milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà e allo stesso tempo si gettano dodici miliardi di euro in alimenti commestibili ogni anno, arriva una legge che prova a cambiare le cose. Obiettivo: frenare lo spreco alimentare e migliorare la situazione dei più bisognosi modificando i comportamenti — prevede anche lezioni di educazione alimentare nelle scuole — e facilitando le donazioni con riduzioni delle tasse.

La legge per la limitazione degli sprechi, presentata dal ministero delle Politiche agricole su un testo di iniziativa parlamentare promosso da 180 deputati del Pd ed elaborato con contributi di tutti i partiti, è diventata realtà con 181 sì, due no e 16 astenuti. «È la più bella eredità di Expo 2015, un modello che si rende utile in Europa: punta ad incentivare e semplificare il recupero più che a punire chi spreca», ha detto il ministro alle Politiche agricole Maurizio Martina mentre il premier Renzi soddisfatto twittava «Il Senato approva una legge di grande portata etica ed economica». In quel momento ogni famiglia italiana aveva già fattato nella spazzatura dell'inizio dell'anno più di 30 chili di pane o verdura, prodotti lasciati marare per pigrizia e disorganizzazione.

Se nelle case si "bruciano" cibi per otto miliardi di euro l'anno, la montagna delle sprechi cresce in maniera sensibile se si aggiungono i prodotti lasciati nel campo (1,4 milioni di tonnellate), lo spreco nella trasformazione industriale (2 milioni di tonnellate) e quello nella distribuzione commerciale (300 mila tonnellate).

Ed è proprio su questa filiera che la legge punta incentivando le donazio-

ni. Per spingere aziende a regalare gli alimenti in eccesso, come confettoni ammaccati ma commestibili che non potrebbero essere venduti nei supermercati, sono previste facilitazioni fiscali, minori burocrazia. I comuni ad esempio possono ridurre la tariffa sui rifiuti alle imprese che donano alimenti. Il ministero della Salute potrà finanziare linee guida per mense scolastiche e ospedaliere coplando città come Milano, dove il cibo avanzato e intoccato dagli alunni viene raccolto e in poche ore distribuito ai bisognosi. Come il Banco alimentare che lo scorso anno ha distribuito 85 mila tonnellate e oltre 1 milione di piatti pronti di cibo sotto a 6 mila strutture caritative che assistono 1.500.000 bisognosi.

«La legge rende l'Italia un Paese all'avanguardia in Europa, riorganizza le leggi che regolano le donazioni degli alimenti invenduti con misure di semplificazione e incentivazione, ma soprattutto stabilisce la priorità del recupero di cibo da donare alle persone più povere», commenta Marco Lucchini, direttore generale del Banco.

«Questa legge contro lo spreco alimentare è necessaria non solo per combattere la povertà, ma anche per contrastare l'inquinamento ambientale e il consumo insostenibile di risorse», ha sottolineato la senatrice Laura Puppato, capogruppo del Pd nella Commissione Economia nel giorno in cui cresce la polemica sui rifiuti.

## INAUGURATO A GROUND ZERO IL SECONDO STORE



## Eataly raddoppia a New York

NEW YORK. Una mappa del "mondo del pane" e una tavola con i "pani del mondo" accolgono i clienti, turisti e curiosi nella seconda struttura Eataly a New York, che, dopo lo sbalorditivo successo di quella al Flatiron, è stata inaugurata ieri e aprirà l'11 agosto di fronte al One World Trade Center e alle due torri di Ground Zero. «È il luogo più conosciuto al mondo e siamo orgogliosi di farlo rinascere anche dal punto di vista commerciale», dice il fondatore Oscar Farinetti (foto). Eataly Downtown punta a replicare il successo del primo store che fattura 80 milioni di dollari ed è il terzo luogo più visitato a New York. «Ma non è solo un business», dice Farinetti: «questo un modo per far conoscere le eccellenze italiane». far.zam./

16/08/2016 09:44